

Esecuzione ed interpretazione della musica elettroacustica

Triennio

Michele Papa

anno 2016/2017

Indice

Introduzione	2
Aqua	3
Senderòs que Biforcar	4
Voilements	5
Cartridge Music	6
Conclusioni	7

Introduzione

All'interno del corso di *esecuzione ed interpretazione della musica elettroacustica* ho effettuato le seguenti interpretazioni ed esecuzioni:

Interpretazioni

1. Luis Naòn, *Senderòs que Bifurcan*
2. Riccardo Santoboni, *Aqua*
3. Jean-Claude Risset, *Voilements*

Esecuzioni-Performance

1. John Cage, *Cartridge Music*

Lecture ed analisi

1. Karlheinz Stockhausen, *Mantra*

Aqua, Riccardo Santoboni
Durante il corso 2016/2017

Aqua è una composizione per elettronica (tape) e sassofono Alto. Dalla natura del brano, si nota come il pezzo sia nato per Sassofono solo e live electronics ed in seguito, da una registrazione, è stato riadattato dal compositore, per sassofono e Tape.

La composizione necessita di un timer, perché i riferimenti in partitura sono legati al minutaggio. Creare quindi un algoritmo di riproduzione con la traccia di Tape e il timer è stato il primo passo. Durante le prove, l'esecutrice mi ha parlato di alcuni punti di difficile esecuzione sui quali aveva bisogno di lavorare di più. Per ovviare al problema, ho creato dei marker che rendevano possibile far partire sia Timer che Tape nei punti segnalati dalla strumentista.

Il pezzo necessitava, anche durante le prove, di una lettura della partitura puntuale e la capacità di seguire la sassofonista, onde evitare ripetizioni di parti facili e riuscendo a riprendere velocemente le parti più difficili. Queste sono pratiche utili per evitare che chi sta allo strumento si stanchi facilmente. Durante una prova, a mio parere, bisogna portare a compimento almeno una filata di tutta la composizione. Fare una filata ogni prova porta alla luce ogni criticità legata al brano, ma soprattutto dà a chi dovrà poi portare la composizione dal vivo, una piccola sicurezza in più.

Luis Naòn, Senderòs que Bifurcan

Settembre 2017

L'esecuzione di questa opera di Naòn non ha riscontrato molte difficoltà. La partitura è scritta per sassofono soprano e Tape. L'audio è stato fornito insieme alla partitura, all'interno è presente il click (ovvero il metronomo) con tutti i cambi di tempo o i crescendo.

L'analisi della parte scritta da Naòn è iniziata con la creazione dell'algoritmo di riproduzione: anzi, più che un algoritmo ho riprodotto digitalmente una catena-audio elettroacustica. Difatti, il segnale in entrata, che comprende un dual mono diviso tra tape e click, canale sinistro e destro, viene "splittato" per raggiungere così due output differenti. Il canale del tape viene diviso in più canali mono, per rendere possibile la diffusione sul P.A.. Il canale del click viene invece trasferito solo nell'output della mandata cuffie (ovvero dell'ascolto dedicato al sassofonista).

Ricapitolando: canale sinistro con il Tape andrà sia in due o più canali mono d'uscita per la diffusione riferita al Public Address, sia al canale sinistro del monitoraggio in cuffia dello strumentista. Il canale destro con il click, andrà solo al canale destro del monitoraggio cuffie.

La scelta dei livelli in cuffia e il salvataggio di Preset all'interno della patch (costruita su MaxMsp), hanno reso possibile un numero più alto di prove per il sassofonista, che, tramite tali preset, è riuscito ad eseguirla per più prove, anche senza l'aiuto dell'esecutore elettronico.

Costruire patch costituite da algoritmi che possibilitano lo stand-alone anche per una persona non addetta ai lavori, rende più semplice lo studio del brano. Lo strumentista, con i giusti strumenti a disposizione (un semplice paio di in-ear e una scheda audio), può eseguire l'opera indipendentemente. Sicuramente la presenza di un assistente musicale rende l'approccio all'esecuzione elettroacustica più rigoroso e sicuramente corretto.

Risset, Voilements EMUFest 2017

Intepretazione avvenuta all'interno di EMUFest 2017, insieme al Maestro Enzo Filippetti. In questo caso i Tape sono già stati creati in precedenza dal compositore, solo che in questo pezzo troviamo una successione di vari file, che dovranno essere eseguiti uno dopo l'altro dall'esecutore elettroacustico. In realtà la velocità con la quale si susseguono (ovvero 0" tra un file e l'altro) ha bisogno della creazione di una traccia guida su un sequencer, o di un supporto come un lettore cd (dato che le parti di elettronica vengono fornite direttamente su Compact Disc assieme alla partitura). Dato che l'esecuzione ad EMUFest 2017 è stata fatta in Aula Bianchini, ho deciso di utilizzare la diffusione della cupola sonora presente in loco. I suoni diretti sono spalmati in tutta la superficie di diffusione, quindi su tutti i 23 altoparlanti, ma in quantità diversa, per direzionare la fonte elettronica, ma senza decentrarla totalmente dalla posizione del Sassofonista.

In questo brano, oltre alla successione dei tape, lo strumentista ha bisogno di un timer che parta assieme all'audio originale. Segnare secondi e minuti, sia in questo caso che nel caso di Aqua è la cosa migliore, sia per una buona lettura sia per una buona esecuzione.

In finale, ho deciso di optare nella creazione di una patch che avesse avuto una successione di tape da far partire l'uno al fine del precedente, così da poter gestire (questo sempre all'interno del software MaxMsp) sia la successione delle varie parti audio, sia la diffusione su canali multipli del segnale in entrata (ovvero il sassofono) che dell'elettronica.

Cartridge Music, John Cage

Febbraio 2018

Cartridge Music è una composizione per più performer.

La prima parte del lavoro consiste nella stesura della partitura e la conoscenza dei vari lucidi tramite la lettura della legenda. La composizione, infatti, sarà costruita su dei riferimenti scritti appunto in legenda e resi seguendo la sovrapposizione dei lucidi che comporranno i diversi gesti e gli "strumenti" da utilizzare: Environment e Cartridge. Ogni movimento, cambio di cartuccia (cartridge) e ogni gesto sul mixer, così come la diffusione, verranno fuori dallo studio della partitura.

Verrà fuori una partitura, che si trasformerà quasi in uno schema meta teatrale con i vari gesti sugli strumenti e, anche se in modo indotto, i movimenti in scena che ogni performer dovrà fare per mettere in atto quello che è scritto in partitura.

La messa in scena è la parte più complicata, ma anche la più interessante anche a livello teatrale.

Finita la stesura della partitura abbiamo avuto a che fare con la creazione delle varie cartucce. Cartridge Music si basa sull'amplificazione di suoni che in natura risultano inudibili e grazie all'amplificazione tramite trasduttori e cartucce (per cartucce si intende l'utilizzo di elettromagneti, o anche piezoelettrici, comunque trasduttori) che rendono possibile le amplificazioni di suoni e rumori molto flebili. Quindi abbiamo saldato dei piezo e per l'esecuzione finale, utilizzeremo anche dei morsetti, ai quali arpionare le varie cartucce.

Le prime difficoltà le abbiamo avute nella stesura della partitura, dato che, più strumentisti ci sono e più la stesura risulta complessa. Si seguono punti e linee di intersecazione (ad ogni intersezione tra linee e cerchi, o punti, corrisponde un gesto da scrivere in partitura). Di seguito, le varie prove di esecuzione, con la capacità di rendersi conto del proprio ruolo all'interno di un "ensemble" esecutivo.

La messa in opera, dopo la lavorazione puntuale sulla partitura, in realtà, non riscontrano molte difficoltà se si è attenti ai momenti nei quali si suona e ai movimenti altrui, sicuramente l'aiuto del docente nel compiere i primi passi d'esecuzione ci ha reso il lavoro più facile e veloce. Dare vita a Cartridge Music per un ensemble di più di dieci persone non è cosa semplice.

Altre difficoltà sono arrivate all'amplificazione di oggetti non udibili, dato che molti oggetti, realmente non emettevano suono, altri, per la loro natura erano molto simili tra loro, altri ancora non producevano davvero suono. Sicuramente legarsi ad un immaginario urbano ed utilizzare molle, spuntoni, elastici e carillon rotti, ha reso molto a livello sonoro.

Ultima difficoltà è la memorizzazione delle parti di ognuno ed essendo un ensemble, bisogna guardarsi e riuscire a non rendere troppo meccanici cambi e spostamenti. Si aggiunge la messa appunto della diffusione, perché secondo la legenda ogni strumento viene riprodotto su un diffusore diverso, ma soprattutto ricordare la situazione "zero" dalla quale iniziare ogni qualvolta si fa ripartire tutto lo scenario. Un'esperienza interessante, che mette alla prova sensibilità, tatto e conoscenza di cosa sia la musicalità.

Conclusioni

Questo corso mi ha sollecitato sotto vari aspetti. Se da un lato mi ha incitato nella lettura di nuove partiture e nuovi spartiti, dall'altro lato mi ha legato rigidamente alla realtà delle cose: per rendere possibile un'esecuzione di un qualunque brano che necessita di amplificazione, diffusione ed elaborazione, c'è bisogno di un buon numero di prove, ma soprattutto di molta ricerca storica e di repertorio: per evitare delle inesattezze nella stesura della partitura o nella stesura degli schemi per creare elaborazione audio o per delineare la catena elettroacustica alla quale ci si sta approcciando per un determinato brano.

Per il futuro penso che mi dedicherò ancora alla lettura e all'interpretazione di partiture che hanno a che fare con strumenti di liuteria classica, in unione ad elaborazioni elettroniche.